

IL TEATRO

Le fiabe rimandano alle nevrosi di oggi

SIMONA SPAVENTA

LA NOTTE, l'insonnia, i fantasmi sanguinosi di fiabe antiche e crudeli. È una discesa negli inferi dell'inconscio, ma con modi e ritmi da concerto rock, *The Black's Tales Tour*, nuova produzione di Fibre Parallele, avanguardia barese della nuova scena, e impressionante prova a tutotondo per la fondatrice, Licia Lanera. Premio Duse e Ubu under 35, l'attrice è qui anche regista e attrice di un monologo che va ben oltre la parola per farsi complesso meccanismo teatrale, spericolata performance dark: fondamentale il sound design creato in diretta da Tommaso Qzerty Danisi, amplificazione sonora dei pensieri e dei rivolgimenti interni di un'anima, e di un corpo, alla deriva di una solitudine dolorosa e notturna. Lunghi momenti di buio accolgono lo spettatore in sala: una sospensione misteriosa spezzata da bisbigli stregoneschi amplificati al microfono. Poi, tra fumi e nebbie, compare l'attrice, rockstar maledetta in corpino e stivaloni neri che lancia inquietanti parole: «Non dormo, sono tre anni che non dormo». È l'incipit di un viaggio verso un cuore di tenebra popolato di ansie personali e figure mitiche: le donne oppresse, violate, sacrificate, maltrattate, uccise dei più crudeli dei testi della tradizione popolare, le fiabe. Anche se a un tratto ci si illude di cavalcare verso la felicità, non c'è pace per chi è femmina nei racconti antichi di Andersen e dei Grimm, e Lanera ce lo schiaffa in faccia rifiutando ogni edulcorazione alla Disney, e recuperando le versioni originali e più truci di Cenerentola, della Sirenetta e di Scarpette rosse. Piedi tagliati, sangue, tradimenti, morti per amore. Il dolore di generazioni di donne oppresse torna come memoria liminale e profonda nei deliri della protagonista insonne, e si fa voce ancestrale, grido, sospiro, rantolo, in un ponte onirico che unisce archetipo e nevrosi contemporanea, scavo vertiginoso nell'abisso che, con sapiente equilibrio, non rinuncia all'ironia, al gioco coi generi, al gusto istrionico dell'esibizione. Da vedere.

©IPRODUZIONE RISERVATA



ALFREANCO PARETTI

Via Pier Lombardo 14, fino al 12 novembre, tel. 0259995206